



## A TU PER TU COL VESCOVO ANTONIO

*Intervista esclusiva al nuovo Vescovo della nostra diocesi*

**A PAGG. 4-5**

### ALLIEVI AI REGIONALI

*Impresa storica  
dei ragazzi del  
Santos*

**A PAG. 21**



**SI AVVICINA IL NUMERO  
100!**

*In attesa del centesimo numero,  
festeggiamo l'ottavo copleanno*





## Touché

di Blaise Pascal

Le tensioni tra Russia e Ucraina stanno creando problemi e preoccupazioni specie per gli abitanti di quest'ultima, che temono che le forniture di petrolio e gas potrebbero ridursi molto nei prossimi mesi, con un'impennata del prezzo dei carburanti.

Per risolvere il problema alla radice, il trentacinquenne Eugene Chernigov ha modificato la sua vecchia Opel sfruttando le sue competenze tecniche facendola funzionare a legna.

La tecnologia non è nuova, ma fu presto abbandonata perchè non efficiente, ma Eugene non è certo tra gli invitati alla conferenza di Parigi...

Touché.

NON SO NULLA  
CON CERTEZZA,  
MA LA VISTA DELLE STELLA  
MI FA SOGNARE

Vincent Van Gogh



### CARTA D'IDENTITA

Nome: Sally Dog

Razza: West higglan white terrier

Peso: 7,5 kg

Altezza: 43 cm

Lunghezza: 56 cm

Messaggio per i lettori:  
"Un abbraccio a tutti. Bau!"

### LA REDAZIONE INFORMA...

- Ringraziamo Giancarlo Bissolotti senza il cui prezioso aiuto non avremmo potuto realizzare l'intervista al nuovo vescovo Antonio
- Comuniciamo la nomina a vicedirettore di Filippo e contestualmente la carica di caporedattore è stata affidata a Stefano
- Diamo anche il benvenuto a Sally, la nuova mascotte ufficiale del giornalino.
- Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi in questi 8 anni
- La redazione augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo

**Direttori responsabili**MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI**Videdirettore**

FILIPPO GEROLI

**Caporedattore**

STEFANO BRAGALINI

**Redazione**FRANCESCO BALLOTTA  
MARTA BARBORINI  
ANNA BASSI  
MATTEO BOSSI  
CLARISSA CALAMARI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
CAMILLA FAGIOLI  
PIETRO FEDELI  
STEFANO FEDELI  
ALESSANDRO GALLUZZI  
AMOS GRANDINI  
NICOLA GRANDINI  
DON ANDREA  
LEONARDO MARAZZI  
PADRE MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
CHIARA TAVAZZI  
ALBERTO ZENI**Mascotte**

SALLY

**Copertine**

JESSICA DUSI

**Adattamento web**

CHICCHI

**Impaginazione e grafica**

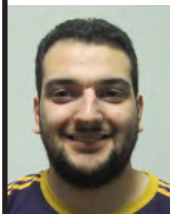
PAOLO CAPELLI

**Stampato il**

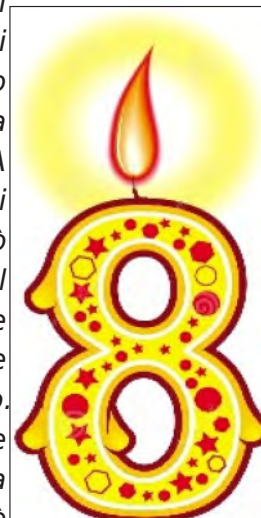
15/12/2015

**Collaboratori per questa edizione**

GIANCARLO BISSOLOTTI

**OTTO ANNI DI PAROLE. È DI FATTI***di Mauro Taino*

*Ci sono momenti che scandiscono il tempo di ogni esperienza. Questo numero de "L'eco di Dio" è uno di quei momenti. Non solo perché si taglia il traguardo degli otto anni, ma anche perché c'è racchiusa la sintesi di questa avventura. A fatti e a parole. A parole perché su questa edizione abbiamo scelto di pubblicare il progetto educativo che è alla base di ciò che siamo e che è nato come il "laboratorio del giornalino". Con piena autonomia per raccontare le "news dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo", come riportato sotto la nostra testata sin dal primo numero. Per raccontarle ai nostri ragazzi attraverso occhi e parole dei loro coetanei. Abbracciare all'interno della redazione e far conciliare età così diverse non è*



*semplice, ma è quanto proviamo a fare da sempre. Con picchi e flessioni, ma sempre con passione e - lo dico con una punta di orgoglio - mi sento di dire con ottimi risultati. Non è semplice affrontare questa sfida, specialmente oggi che la carta sta perdendo così tanto appeal, non solo tra i più giovani (ricordo comunque che è possibile sfogliare e scaricare il file in formato pdf dal sito della parrocchia). Ma la carta ha un valore suo che si declina anche in responsabilità e piacere. Responsabilità perché c'è un obiettivo concreto da raggiungere, pagine da riempire per poter andare in stampa, e piacere perché - come abbiamo sempre ripetuto in questi anni - veder sfogliare questo giornalino in oratorio è quanto di più bello possiamo desiderare. Anche quando a farlo è la nostra nuova mascotte Sally. Oltre alle parole, però, ci sono i fatti. E i fatti ci dicono che questo equipaggio (termine caro al condirettore Paolo, un po' meno ad Amos e a Leo Cioddi) sa produrre anche articoli di qualità, scampoli di buon giornalismo. Contro i pregiudizi e lo snobismo. Perché nella realizzazione dell'intervista al futuro Vescovo Antonio c'è tutto. In primis la sua gentilezza, cortesia e disponibilità, poi il lavoro dietro alle quinte di Giancarlo senza il quale sarebbe stato impensabile metterci in contatto con lui. Ma anche quanto fatto dai nostri ragazzi, che si sono posti un obiettivo ambizioso, non semplice sotto ogni punto di vista, e ne sono nate domande vere in quella che è una bellissima intervista. Buona lettura, ancora una volta.*

**L'eco di Dio**Pubblicazione  
ciclostilata in proprio  
e diffusa nell'unità  
pastorale di  
Pizzighettone**Direzione e redazione**Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
Pizzighettone (CR)**Internet**giornalino.  
oratoriopice.com  
**E-mail**  
ecodidio@  
oratoriopice.com

**INTERVISTA AL NEO VESCOVO ANTONIO***della redazione*

Appena avuta la notizia della nomina del nuovo Vescovo abbiamo pensato di presentarvelo in anteprima. Ecco quello che ci ha detto.

**Come ha reagito alla notizia della nomina?**

Nonostante da tempo girassero voci sulla possibile nomina a Vescovo, magari nelle Marche, la chiamata ha fatto sentire il suo peso, soprattutto quando ho capito a quale cambiamento di vita dovevo prepararmi. Lo stomaco si è bloccato per diversi giorni, dormire diventava più difficile, ma cresceva anche la certezza che si trattasse della volontà di Dio, manifestata attraverso il discernimento di Papa Francesco. E questa luce ha diradato man mano la nebbia, per far brillare il Cristo risorto davanti a me, certo di incontrarlo tra voi, nelle storie di vita e nelle comunità che attendono con fede il nuovo Pastore.

**Conosce la zona di Cremona e dintorni? Avrà nostalgia delle sue terre?**

Ho messo piede per la prima volta in quella



che sarà la mia terra solo giovedì 26 novembre, per mezza giornata, che mi ha già fatto capire quanti doni avrò da scoprire, e amministrare con prudenza e amore.

Confesso che, passando talvolta per la pianura padana, non mi ci immaginavo proprio, perché sono nato e cresciuto tra i monti. Ma so bene che la geografia spirituale è più bella e vivibile



di quella materiale, e che quindi proverò gratitudine, non nostalgia, per il passato. Se invece pensiamo ai volti di persone, famiglie, comunità, quelle non scompaiono mai, perché lo Spirito sa dilatare il nostro cuore e rafforzare i legami veri, anche a distanza.

**Pensa che la realtà degli oratori, ben radicata in diocesi, sia ancora la risposta adatta alle esigenze dei giovani d'oggi?**

Anche nelle Marche si stanno riscoprendo e moltiplicando gli oratori, magari non legati da una forte tradizione diocesana come quella delle Chiese lombarde, bensì in stretto collegamento con una rete di famiglie, con la vita parrocchiale e le esigenze della carità verso i più fragili. Luoghi educativi aperti e ricchi di linguaggi diversi, animati dalla fede e attenti alle persone, sono sempre più essenziali, come espressione di una comunità adulta convinta e gioiosa. Sarò felice di conoscere realtà come la vostra, e di imparare tante cose.

**Come imposterà il suo ministero?**

Come vuole Gesù, spero. Maria, alle nozze di Cana, disse: "Fate quello che Lui vi dirà", e lo ripete anche a me, come a ogni discepolo. Gesù ha chiamato gli apostoli perché stessero con Lui e per mandarli a predicare (Mc 3,14). L'ascolto del Signore, nella preghiera e nel discernimento del suo passaggio oggi nella nostra vita, è la priorità di sempre. Lui parla in ogni volto e frammento di vita che ci è dato di incontrare, Lui guida davvero la Sua Chiesa, chiamata a riflettere la Sua luce, senza illudersi di poter fare qualcosa da sola.



### **Che progetti ha per la nostra diocesi?**

Alla luce di quanto ho detto rispondendo alla domanda precedente, nessun progetto. C'è da cogliere il progetto di Dio su di noi, perché Lui guida e rinnova la storia con amore di Padre. La Chiesa di Cremona è da tempo in questo cammino di obbedienza al Signore, e i suoi progetti e cantieri aperti saranno i miei progetti e cantieri. Se poi insieme, con presbiteri, religiosi/e e laici, coglieremo nuove

sfide, cercheremo anche di intraprendere nuove strade.

**Alla luce della suo messaggio, in cui esprime il suo intento di dedicarsi a preti, diaconi e seminaristi, ha già una prospettiva al fine di contrastare il calo di vocazioni?**

Il mistero della vocazione non sopporta strategie di marketing. La prima cosa da fare è far brillare la gioia e la bellezza delle vocazioni che già abbiamo: un presbiterio unito e generoso, appassionato per il Vangelo e per la cura delle fragilità umane, non può che attirare altri giovani a coinvolgersi pienamente con Cristo. La stima reciproca tra le diverse vocazioni: preti e sposi, suore e missionari, diaconi e monaci, catechisti e vescovi... sarà il tessuto ecclesiale sereno e fiducioso in cui far crescere i germogli che il Signore donerà.

**Vuole rivolgere un pensiero ai nostri lettori e, in generale, ai ragazzi della diocesi?**

Un arrivederci a presto, in oratorio e in parrocchia, nei diversi ambienti di vita... e soprattutto in quel formidabile luogo di appuntamenti che è la preghiera di tutti noi.



**PAPA FRANCESCO APRE IL GIUBILEO STRAORDINARIO**

*di Stefano Fedeli  
e Chiara Tavazzi*

Domenica 29 novembre, prima domenica dell'avvento 2015, il Papa ha deciso di anticipare l'inizio del giubileo aprendo la porta santa della Cattedrale di Bangui in Repubblica Centrafricana, dove si trovava per il viaggio apostolico in Kenya, Uganda e nella Repubblica Centrafricana, dal 25 al 30 novembre.



Durante la celebrazione il Papa ha sottolineato: "Oggi Bangui diviene la capitale spirituale del mondo. L'Anno Santo della Misericordia viene in anticipo in questa Terra. Una terra che soffre da diversi anni la guerra e l'odio, l'incomprensione, la mancanza di pace. Ma in questa terra sofferente ci sono anche tutti i Paesi che stanno passando attraverso la croce della guerra. Bangui diviene la capitale spirituale della preghiera per la misericordia del Padre. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore. Per Bangui, per tutta la Repubblica Centrafricana, per tutto il mondo, per i Paesi che soffrono la guerra chiediamo la pace!" Il gesto di voler inaugurare il giubileo straordinario della misericordia in un paese da tanto tormentato dalla guerra assume un significato ancora più profondo, e denota quanto il tema della pace, del perdono e della misericordia siano cari al santo Padre.

L'8 dicembre, a Roma, il Papa ha aperto la porta santa della basilica di San Pietro.

Durante l'omelia a tal proposito, ha detto:

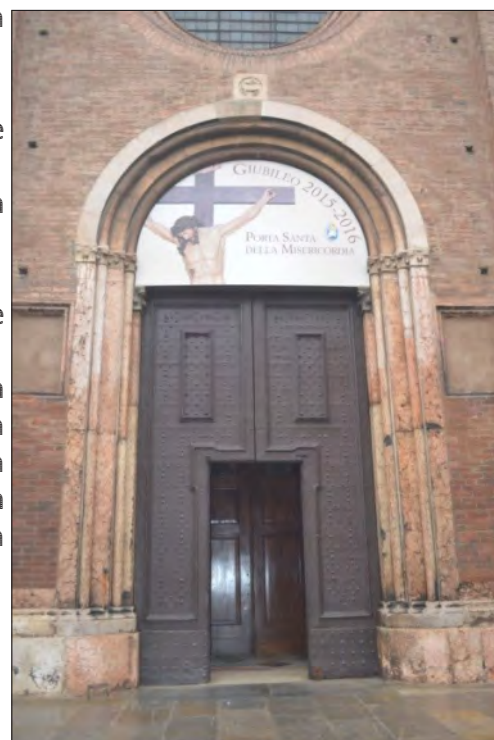
"Questo Anno Straordinario è anch'esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. E' Lui che ci cerca! E' Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia. Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia".

Alla cerimonia era presente anche il papa emerito Benedetto XVI, che Francesco ha salutato e ricordato durante l'Angelus. Benedetto XVI è stato anche il primo a varcare la porta santa dopo il Santo Padre.



Francesco ha dato disposizione che per questo giubileo sia possibile ottenere l'indulgenza plenaria anche attraverso le porte sante dislocate in tutto il mondo.

Per la nostra diocesi saranno quattro le chiese giubilari: a Cremona, Caravaggio, Castelleone e Casalmaggiore. Ma l'unica porta santa per la nostra diocesi è in Cattedrale a Cremona.



## IL BAR DEL S. LUIGI CAMBIA "STILE"!



di Alice Marazzi

L'inizio delle nuove attività oratoriane è stato quest'anno accompagnato dalla nuova immagine del bar dell'oratorio S. Luigi.

L'occasione di un aperì-cena ha permesso a tanti giovani di ritrovarsi sabato 31 ottobre per inaugurare l'ambiente rinnovato.



Come succede spesso in queste occasioni, all'inizio eravamo tutti un po' restii nell'adattarci alla novità, ma i nuovi spazi e i nuovi colori caldi e vivaci del salone hanno contribuito a creare un'atmosfera accogliente, resa ancora più piacevole dalla musica proposta da Biagio e Gabriele.

Tutti ci chiedevamo perchè non ci fossero biliardo e calcio-balilla ma solamente tavoli e



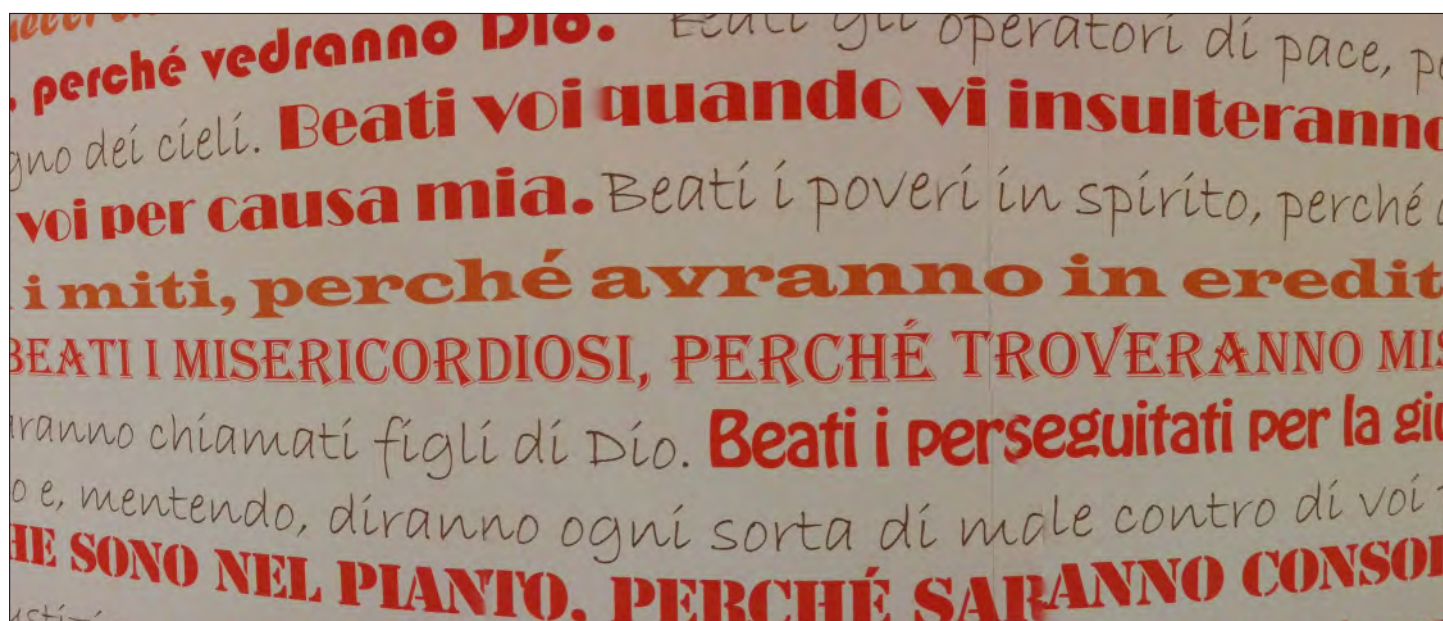
sedie. La risposta è stata subito trovata: in quell'occasione sarebbe mancato lo spazio per i molti partecipanti!

Puntualmente infatti i giochi sono tornati al loro posto...!

La domenica seguente il nuovo bar è stato luogo d'incontro per le famiglie che si sono ritrovate per il pranzo trascorrendo così un piacevole momento di condivisione e serenità.

L'impressione è che tutti, bambini, ragazzi, giovani e adulti, abbiano molto apprezzato il nuovo look del bar del S. Luigi dovuto anche a questioni funzionali come la nuova disposizione dell'ingresso.

Forse solo un po' di nostalgia per i bei disegni che hanno accompagnato tanti di noi ma sicuramente altri messaggi, come il significativo brano del Vangelo riportato sul bancone, contribuiranno a rendere ancora più nostro questo cambiamento.







## RITIRO GIOVANI



di *Lorenzo Cenotti*



In occasione dell'apertura del mese di Avvento, si è svolto a Cevo, in Val Camonica, tra sabato 28 e domenica 29 novembre il tradizionale ritiro spirituale dedicato ai giovani.

Il processo del discernimento è stato il tema principale dei due giorni trascorsi insieme. Nella vita spirituale esso ci aiuta a distinguere, separare, vagliare le voci più profonde del nostro cuore al fine di poter compiere scelte libere, responsabili e consapevoli. Ma esistono delle regole per discernere? Spesso il male può camuffarsi con il bene (nella Genesi il serpente, pur rappresentando il male, usa le stesse parole di Dio). Come facciamo a capire quando ci parla il male e quando ci parla Dio? Nel XVI secolo Sant'Ignazio da Loyola è stato in grado di rispondere a tali domande e ha stilato una serie di regole contenute nel libro "Esercizi spirituali". Con l'aiuto di Don Andrea ne abbiamo analizzate e discusse 14, contenute nella prima settimana dell'opera del Santo, e abbiamo cercato eventuali punti in comune o in contrasto con il racconto di "Susanna e i due giudici" del libro di Daniele, contenuto nell'Antico Testamento.

Il racconto citato è un ottimo esempio per comprendere come il male, il nemico si comporta. Esso ci attacca nella nostra parte più debole in modo subdolo, senza voler essere scoperto. Tuttavia, esso retrocede quando

mostriamo un atteggiamento di perseveranza, restando saldi nei nostri propositi e "tenendo la nostra rotta", anche nei momenti di desolazione provocati dal male, nemico della nostra natura umana votata al bene.

Non sono comunque mancati i momenti di svago e di relax. Dopo la cena a base di piadina preparata da Elena e Riccardo (Doc), la serata è proseguita con la proiezione del film "The Hurricane", basato sulla vita del pugile americano Rubin Carter, incastrato negli anni '60 per motivi razziali in un triplice omicidio non commesso e condannato ingiustamente a tre ergastoli. Egli viene scarcerato vent'anni più tardi, fra lotte e rassegnazioni per rivendicare la propria innocenza.

Domenica mattina è stata dedicata alle ultime riflessioni e suggestioni, di gruppo e/o individuali, seguiti dal pranzo e dalla partenza con successivo rientro a Pizzighettone.

Penso sia stato un momento positivo, sia dal punto di vista spirituale sia per la compagnia formatasi in queste poche ore.

Grazie a Don Andrea, Elena, Riccardo, Alice, Marta, Mattia, Federica, Filippo, Claudio.



IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO



di Leo Cioddi

Inizia una nuova "stagione giornalistica" per "L'eco di Dio": tempo di ricordi, di bilanci sul passato e di prospettive future.

Ed è proprio in quest'ottica che ci siamo resi conto che non vi abbiamo mai reso partecipi del nostro progetto educativo, stilato e presentato alla commissione di pastorale giovanile ormai qualche anno fa, ma tuttora valido in quanto pensato per durare nel tempo e non legato alla contingenza del periodo.

Dunque quale miglior momento, se non in occasione del nostro compleanno, per condividere con voi lettori le basi e i principi a cui ci siamo ispirati in questi anni e che ci guideranno in futuro.

Ecco di seguito il contenuto del nostro progetto educativo.

**Oratorio S. Luigi**

**I am different**

Anno I, Numero 1  
Data 22-10-2004

**SOMMARIO:**

Traffico all'oratorio	1
Respirare in città? E	1
Con il patentino i reso-	2
Bassi Compiani	2
Finalmente Leeb	2
... E palla al centro	4
Festa Santos '04-'05	4
Fasce di note	5
Vasco Rossi	5
Fattes vos jeux	6

**IL NUOVO GIORNALINO**

Come in ogni cosa bella che succede all'oratorio, deve esserci lo zampino del Prete, scherzi a parte voglio presentarvi questa nuova attività che si svolgerà in oratorio: "il Giornalino". Abbiamo pensato di creare un giornale che sia indipendente da influenze di tipo politico o ideologico, per presentare i fatti, gli

esperienze. Secondo me è importante sottolineare che questo giornalino sarà anche un modo per dare voce a tutti i giovani, infatti saranno inserite numerose rubriche, che spazieranno dallo sport all'attualità, dalla musica ai giochi, ma sarà dato anche spazio a messaggi, riflessioni, preghiere, che chiunque

sono partiti in questi giorni, le vicissitudini sportive delle formazioni dell'oratorio, gli incontri formativi che si svolgono a livello parrocchiale e diocesano per i giovani. Questo gruppo non ha la finalità di creare un grande giornale, che possa far concorrenza a quotidiani ben noti, ma l'obiettivo di raccon-

STORIA

Dopo un primo tentativo di creare un giornalino che raccontasse la vita e le iniziative dell'oratorio ("I am different") interrottosi dopo un paio d'anni di attività, il vicario di allora affidò all'attuale direzione il compito di rifondare il giornalino.

La direzione, riunitasi l'8 novembre 2007, pose le basi dell'attuale prodotto editoriale a partire dalla scelta del nome che, dopo un intenso

brain storming, cadde su "L'eco di Dio". In un mese il giornalino era già una concreta realtà, la prima uscita vide la luce nel dicembre successivo, coinvolgendo una redazione di sei ragazzi.

Si decise di dare una cadenza regolare alle uscite del giornalino, nel caso specifico mensile, scadenza finora rispettata.



Nel corso degli anni si sono susseguiti numerosi giornalisti, rigorosamente provenienti dalle fila dell'oratorio, ma non sono mancate le collaborazioni, tra le quali un missionario della nostra comunità e il direttore del quotidiano di ispirazione cattolica "Avvenire".

Durante questi anni il nostro prodotto ha saputo evolversi sia nella grafica che nei contenuti pur mantenendo la propria natura. In quest'ottica si va ad inserire il lancio del settimanale sportivo "L'eco del Santos" affidato alla redazione sportiva. In questo periodico venivano riportati risultati e commenti delle partite della società dell'oratorio U.S. San Luigi, oltre a uno sguardo allo sport nazionale ed internazionale.

OBBIETTIVI

L'ottica in cui si pone "L'eco di Dio" non è quella di sostituire il bollettino parrocchiale nè essere una sua versione per i ragazzi dell'oratorio, bensì quella di affiancarlo e completarlo rivolgendosi a tutti i frequentatori

dell'oratorio (ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e famiglie) con notizie trattate dai ragazzi.

Gli argomenti proposti spaziano da notizie sulle attività dell'oratorio, della parrocchia e delle sue associazioni, fino ad arrivare a notizie di rilevanza internazionale offerte sempre con una visione cristiana, spesso ignorata dai media tradizionali, come recita il claim del nostro mensile.

L'auspicio è quello di creare maggiore sinergia tra i diversi attori nell'informazione parrocchiale e "L'eco di Dio" ha sempre operato in questa direzione. Inoltre si propone come punto di riferimento e aggregazione qualora si concretizzasse l'unità pastorale con le parrocchie limitrofe.

La scelta di uscire mensilmente è stata fatta allo scopo di responsabilizzare i giornalisti, con obiettivi di breve e lungo periodo, e fidelizzare i lettori.

Sempre per responsabilizzare i collaboratori è stato deciso di effettuare le riunioni in un locale dedicato dell'oratorio San Luigi (dotato del materiale tecnologico necessario: linea internet, alcuni pc, fotocopiatrici, stampanti...), settimanalmente, sempre nella stessa sera infrasettimanale priva di altri impegni oratoriali, anche al fine di creare del movimento all'interno dell'oratorio stesso. La direzione pone particolare attenzione agli impegni pastorali dell'oratorio e della parrocchia che occasionalmente potrebbero sovrapporsi con le riunioni: in tal caso queste vengono sospese o rimandate ad altri momenti. Questo tuttavia non impedisce l'uscita regolare del numero.

Durante gli incontri settimanali i ragazzi presenti stabiliscono, supportati dagli educatori responsabili, quali notizie trattare nel numero successivo.

## MODALITÀ

Ogni numero nasce in quattro incontri mensili antecedenti la stampa. Nella prima riunione si scelgono gli argomenti che la redazione ritiene opportuno trattare, a decidere sono i giornalisti presenti, che rappresentano un campione dei principali destinatari del giornalino. Oltre ad articoli legati all'attualità, che vengono assegnati ai diversi collaboratori, ognuno può

proporre un tema che gli sta a cuore, in un'ottica di decoro e buongusto, da svolgere come crede, sottoforma di rubrica fissa o di articolo occasionale.

Durante le riunioni successive vengono realizzati gli articoli e si verifica che quelli



scelti in precedenza siano ancora di attualità, degni di interesse o che non siano sopravvenuti eventi di maggiore rilevanza.

Nella riunione precedente la stampa, oltre a rifare un checkup delle notizie, si "chiude" il numero in preparazione. Tutto il lavoro viene supervisionato dal responsabile della pastorale giovanile parrocchiale.

In ogni numero sono previsti tre spazi fissi dedicati: uno alle notizie riguardanti il Papa, uno riservato al responsabile della pastorale giovanile parrocchiale e uno riservato alla direzione.

Pur sottolineando l'importanza di partecipare attivamente alla creazione del giornalino con la presenza in redazione è possibile, in presenza di valide motivazioni, collaborare a distanza sfruttando gli strumenti che ci mettono a disposizione le nuove tecnologie.

Proprio in questa ottica è disponibile, oltre alla versione cartacea, anche la versione digitale del giornalino, consultabile sul sito web parrocchiale e accessibile anche dalla pagina Facebook, sulla quale lo staff pubblica notizie e aggiornamenti di interesse per i lettori.

Allo scopo di rafforzare i legami all'interno della redazione, di fare un bilancio dell'attività svolta nell'anno precedente e una previsione della futura, annualmente è stato istituito un momento di festa, che si concretizza con una cena in oratorio alla presenza di tutti i collaboratori dell'anno appena concluso e dei nuovi che intendono contribuire.

## L'eco del don...parola di jhawhè

## «IL REGALO PIÙ BELLO»



di don Andrea

COME ORIENTARSI TRA VETRINE, CENTRI COMMERCIALI E SHOPPING ON-LINE.

*Santa Lucia* ha da poco scaricato il pesante carico dal suo asinello. Ce la siamo cavata con un po' di paglia per il suo ciuchino ed un bicchiere di latte e qualche biscotto per la povera santa che da secoli allietta, per una notte, i più piccoli... e non solo!

Fra pochi giorni concederemo il bis a *San Nicola* e all'*Epifania* recupereremo qualche calza bucata da una vecchina che gira a cavalcioni di una scopa. Nelle prossime settimane una domanda sarà sulla bocca di tutti: **qual è stato il regalo più bello?**

La «*lista della spesa*» è nella maggior parte dei casi molto lunga. Provare per credere! Si va dallo smalto, alla cucina delle *Barbie*, dal classico smartphone all'ultimo gioco della *PS4* passando per vestiti, scarpe ed accessori di ogni tipo. Tra tutte questi oggetti, alcuni utilissimi ed altri meno, si ha proprio l'imbarazzo della scelta!

**Una scelta possibile?** Attenzione: non è così scontato rispondere «sì». Se infatti qualcuno mi dicesse, dopo aver scelto il regalo più bello, di rinunciare agli altri? Sarebbe ancora così facile scegliere? Quando le possibilità sono limitate (*quando io mi scopro limitato*), è ancora così semplice compiere una scelta? Forse questo dubbio è un dubbio sano (*santo?!?*). È il dubbio dei ragazzi di III media che saranno chiamati, nelle prossime settimane, a scegliere le scuole superiori. È il dubbio di tanti giovani che davanti alle numerose possibilità della vita devono operare una scelta: ultimo dell'anno con gli amici o con l'*Oratorio*? Catechesi, cinema, o serata sui libri?

Quando si sceglie, lo ripeto spesso, si decide. E il verbo decidere fa rima con **recidere**:



*tagliare, potare, eliminare*. Una scelta spesso non semplice, a volte dolorosa ma sempre necessaria! Il rischio, grande, è quello di scegliere sull'onda dell'emozione, giorno per giorno, soffermandosi solo ad ascoltare stimoli e pulsioni del momento, che ci «prendono la pancia» ma che passano subito.

Gesù nel Vangelo utilizza parole un po' strane, lo sappiamo ed a chi gli chiede qual è il modo migliore per scegliere (ed essere quindi felici!) egli parla di **mitezza**. I miti, coloro che pensano alle scelte che compiono, coloro che non agiscono di impulso e che magari contano fino a tre (*uno, due e tre...*) prima di parlare sono coloro che vivranno felici perché «**avranno in eredità la terra**» (*Mt 5,5*). Sì, è proprio strano questo Gesù. Mi dice di *pensare, vagliare* mi spinge a *decidere* quello che voglio ed a *sceglierlo*, escludendo il resto; tanto altro magari di buono, magari di bello. E lo fa per farmi partecipe di un bene che è immensamente più grande di quello che avevo immaginato e persino desiderato. Dio mi dona in eredità la terra, quella *terra promessa* ad *Abramo*, una terra per la quale il popolo d'*Israele* è uscito dall'*Egitto* ed ha vagato per *quarant'anni nel deserto*. Quella terra che *Mosè* non ha potuto toccare ma solo vedere da lontano e che invece *Gesù, Figlio di Dio* fatto uomo ha **amato, vissuto, incarnato**. Anche oggi, anche in questo *Natale*, anche nella mia vita, il *Signore* viene e mi chiede di scegliere.

Pensiamoci bene a cosa incartare e mettere sotto l'albero...

## LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO ANTICO, GRANDEZZA E CADUCITÀ

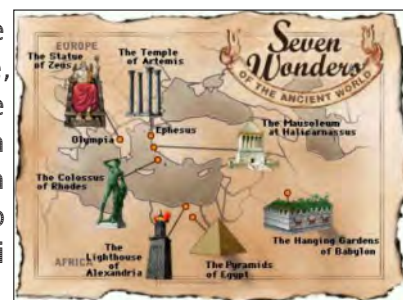


di Amos Grandini

I giardini pensili di Babilonia, la statua di Zeus a Olimpia, il Colosso di Rodi, le piramidi di Giza, il Mausoleo di Alicarnasso, il tempio di Artemide a Efeso e il Faro di Alessandria, sono queste le opere dell'ingegno umano chiamate dagli antichi le *Sette Meraviglie*. Il primo elenco di questi capolavori del mondo antico fu redatto ad Alessandria d'Egitto nel III secolo a.C., quando la dinastia dei Tolomei stava trasformando la città in un centro culturale di livello internazionale, con la creazione del Museo e dalla celebre Biblioteca.

A un primo sguardo questo elenco di *Meraviglie* può sembrare eterogeneo: due statue di culto (del dio Helios a Rodi e di Zeus a Olimpia), due tombe reali (la piramide di Cheope e il Mausoleo di Alicarnasso), dei giardini (quelli pensili di Babilonia), una torre di guardia (il faro di Alessandria) e un tempio (l'Artemision di Efeso). In realtà il criterio che guidò gli Alessandrini nell'accostare in un unico canone opere tanto diverse dal punto di vista architettonico e cronologico fu la grandiosità, che si manifestava nella sontuosità delle loro dimensioni. Basti pensare che da allora viene definito "colossale" tutto ciò che presenta dimensioni eccezionali, caratteristica del Colosso di Rodi, "mausolei" le maestose tombe di grandi personaggi, in ricordo di quella eretta per il re della Cardia Mausolo ad Alicarnasso, e tutti i fari devono il loro nome al primo costruito in Egitto, sull'isola appunto di Pharos. Le *Sette Meraviglie* furono progettate e realizzate all'epoca in cui le grandi civiltà del passato raggiunsero il loro massimo splendore: sotto la IV dinastia dell'Antico Regno egizio (2575-2465 a.C.), sotto l'impero babilonese (625-539 a.C.), nella Grecia classica (480-338 a.C.) e nell'Egitto tolemaico (323-221 a.C.). Ognuno di questi monumenti è legato ai loro illustri promotori, che speravano in questo modo di ricavare una fama imperitura. Tuttavia nei luoghi dove anticamente sorgevano queste opere oggi non vi sono che sconcertanti spazi vuoti o rovine. Di quei monumenti che erano stati creati per lasciare un'eredità incancellabile ai posteri non resta più nulla, se

non la grande piramide di Cheope, ma anch'essa non è stata risparmiata dal tempo, che l'ha spogliata del bianco rivestimento di pietra calcarea.



Per quanto grandiose ed imponenti siano state queste opere il tempo lentamente le ha cancellate e anche i grandi imperi che le hanno prodotte sono come svaniti nel nulla, nel riflettere sulla caducità di ogni umana ambizione e sul fallimento di ogni pretesa di immortalità che sia unicamente ancorata alla concretezza del mondo, mi sono venuti in mente, ricordi degli insegnamenti di letteratura inglese della superiori, i versi di un sonetto di Percy Bysshe Shelley intitolato *Ozymandias* (era un soprannome di Ramesse il Grande, faraone della XIX dinastia dell'Antico Egitto, risultante da una traslitterazione in greco di una parte del suo nome).

Il tema centrale di questa poesia, pubblicata nel 1818, una delle composizioni più famose del poeta romantico, è l'inevitabile declino di tutti gli uomini di potere e degli imperi che hanno costruito, per quanto grandi e potenti potessero essere stati in vita, ne riporto il testo nella traduzione italiana di A. Tagliatela:

*Incontrai un viandante di una terra dell'antichità,  
Che andava dicendo: "Due enormi gambe di  
pietra stroncate*

*Stanno imponenti nel deserto... Nella sabbia, non  
lungi di là,*

*Mezzo viso sprofondato e sfranto, e la sua fronte,  
E le rugose labbra, e il sogghigno di fredda  
autorità,*

*Tramandano che lo scultore di ben conoscere  
quelle passioni rivelava,*

*Che ancor sopravvivono, stampate senza vita su  
queste pietre,*

*Alla mano che le plasmava, e al sentimento che  
le alimentava:*

*E sul piedistallo, queste parole cesellate:*

*«Il mio nome è Ozymandias, re di tutti i re,  
Ammirate, Voi Potenti, la mia opera e disperate!»*

*Null'altro rimane. Intorno alle rovine*

*Di quel rudere colossale, spoglie e sterminate,*

*Le piatte sabbie solitarie si estendono oltre  
confine*

## Il film del mese

### DREAMGIRLS



di *Alessandro Galluzzi*

TITOLO: Dreamgirls

ANNO: 2006

REGISTA: Bill Condon

ATTORI: Beyoncé Knowles, Jamie Foxx, Jennifer Hudson, Eddy Murphy

GENERE: drammatico, musicale

DURATA: 131 minuti

Siccome quest'anno è stata un'annata proficua per la popstar americana Beyoncé, l'abbiamo voluta omaggiare con la recensione di uno dei suoi film più riusciti...



Il film di cui vi voglio parlare è Dreamgirls, tratto da un musical di Broadway ed è ispirato liberamente alla storia del gruppo musicale delle Supremes, diretto da Diana Ross. Difatti narra della scalata verso il successo di un trio di ragazze afroamericane, le Dreamettes, proprio come accadde al terzetto famoso in tutto il mondo. Esse sono tre ragazze di Detroit che, dopo esser divenute coriste per un cantante piuttosto rinomato, incominciano una carriera come gruppo, riscuotendo un successo incredibile in un'America ancora razzista e in un clima di forte rivalità. Durante il loro periodo di attività non mancano incomprensioni, litigi e storie d'amore tra manager e cantanti; solamente alla fine riescono, insieme, a superare tutte le difficoltà ed a regalare all'America un ultimo concerto memorabile. Per la sua interpretazione eccezionale, Jennifer Hudson ha vinto l'Oscar e un Golden Globe; lo stesso film ha ricevuto l'Academy Award per il

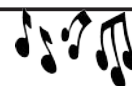
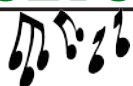
sonoro. È molto ricco di canzoni e costumi, che risaltano la discendenza da Broadway; inoltre la stessa superstar Beyoncé dà il meglio di sé cantando "Listen", che successivamente è divenuta una hit.

#### JENNIFER HUDSON

Nata a Chicago, è una cantante e attrice, resa celebre in tutto il mondo per l'interpretazione di Effie White in "Dreamgirls". Dopo il suo debutto nel cinema, con altri film come "Sex and the city", famosa commedia rosa, oppure in "Winnie Mandela", il quale racconta la vita della moglie del defunto Nelson Mandela. Successivamente intraprende carriera come solista di R&B e ottiene un discreto successo; nel 2009 presenza al Super Bowl, l'evento sportivo più seguito dell'anno, ove canta l'inno nazionale americano; nello stesso periodo partecipa al concerto tributo per Michael Jackson. Ha collaborato con molti artisti di grosso calibro, come Alicia Keys, Pharrell Williams, Iggy Azalea e molti altri; nel 2014 è uscito il suo ultimo album, JHUD, che ha ottenuto poco successo.

Al giorno d'oggi è sposata con David Otunga, wrestler americano, ed hanno un figlio, David Daniel Otunga Jr, di 6 anni.





## PASSIONE MALEDETTA



di *Leonardo Marazzi*

Eccoli...sono tornati!! Il 27 Novembre è uscito il nuovo album dei Modà!

Il disco era già stato annunciato a Maggio con una fot su Instagram pubblicata da Kekko Silvestre, ma abbiamo dovuto aspettare fino al 3 Novembre per poter ascoltare "E nonc'è mai una fine", singolo che introduce l'album. Le copie dell'album sono andate a ruba già dai primi giorni in cui queste erano sul mercato e su ognuna di queste Kekko non ci mette la faccia: se ne sta incappucciato, a testa bassa, le braccia aperte e la band alle spalle. Come a dire: o ci prendete così o così, fatevene una ragione. Durante un'intervista dei giorni precedenti all'uscita dell'album Kekko ha risposto così alla domanda di un giornalista: «È il nostro disco migliore, ed è in pieno stile Modà spiega la voce e autore di tutti i brani della band Noi siamo conservatori, non amiamo gli sperimentalmi. Non vogliamo essere fighetti, né impegnati. Io scrivo canzoni pop e amo parlare di amicizia, amore, viaggi. Non sono nemmeno un musicista, mi definisco un orecchista. Noi usiamo un linguaggio che è quello che il nostro pubblico si aspetta, i risultati parlano per noi». In effetti, i suoni, le armonie, i racconti di Passione maledetta sono quelli che hanno reso i Modà la band capace di vendere un milione e mezzo di dischi dagli esordi, unica italiana a conquistare il disco di diamante insieme a Vasco Rossi, Ligabue,

Renato Zero e Jovanotti. Tra i brani più suggestivi dell'album Ti passerà, che introduce la tracklist, dedicata al giocatore del Napoli Lorenzo Insigne («È un mio caro amico rivela Kekko ho voluto dedicargli un inno alla tenacia dopo il grave infortunio della scorsa stagione»), Francesco («dedicata a mia figlia e a me, al mio impegnativo ruolo di padre») e Stella cadente, che chiude l'album «e che conclude Kekko vorrei diventasse il brano con cui chiudere tutti i nostri live. È la più bella canzone d'amore che ho scritto finora».



1. Ti passerà- 4:07
2. È solo colpa mia- 3:51
3. E non c'è mai una fine- 3:56
4. Francesco- 3:56
5. California- 3:53
6. Passione maledetta- 3:30
7. Forse non lo sai- 3:43
8. Doveva andar così- 3:57
9. Che tu ci sia sempre- 4:05
10. Stella cadente- 3:40



## Obiettivo missione

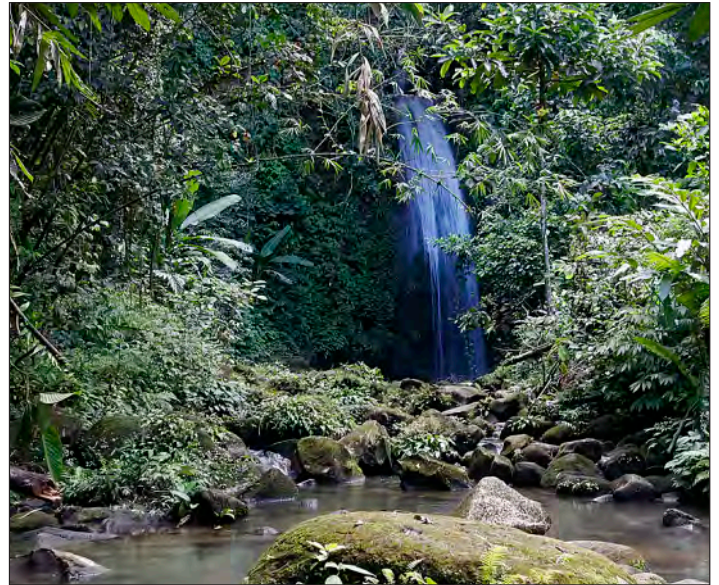
### VISITA AL VILLAGGIO DI MATOTONAN



di Matteo Rebecchi

A causa di un imprevisto un padre non era riuscito a visitare la comunità di Matotonan di domenica. Per questo ci siamo accordati perché andassi io a celebrare la messa il martedì successivo. Programma: messa, battesimi, prime comunioni e matrimoni... Visti questi impegni, non si poteva rimandare ulteriormente!

Il viaggio è, come al solito, abbastanza avventuroso. Barca a motore su per il fiume fino a Madobak. Poi pranzo al sacco (cartoccio con riso e pesce fritto), per poi camminare per altre due ore fino a destinazione. Alle Mentawai le condizioni di alcuni percorsi sono notevolmente migliorate negli ultimi tempi grazie alla pavimentazione in cemento. Si tratta di stradette di due metri di larghezza, quanto basta per potervi passare in modo o a piedi senza affondare nel fango onnipresente da queste parti. In compenso, il cemento non è eterno, anzi ha vita abbastanza breve: le strade si usurano in fretta per la mancanza di un fondo solido, perdono consistenza, si creano buchi fangosi, le lastre di cemento si mettono di traverso ed intralciano il cammino. Inoltre, durante la stagione delle piogge, il cemento diventa viscido a causa dell'umidità molto forte, ed anche a piedi si rischia di scivolare, soprattutto in discesa.



In ogni modo, martedì il viaggio da Madobak a Matotonan è molto tranquillo. Piove, anche se non molto forte. Passo davanti alle case nei vari villaggi. La gente si stupisce a vedermi camminare da solo in quell'ambiente. Molti non mi conoscono ancora, perché sono ancora nuovo da queste parti. Si chiedono come mai questo turista straniero vada in giro sotto la pioggia, per giunta a piedi. Solo quando mi presento e dico di essere il prete, tutti finalmente ne capiscono il motivo.

Arrivato in prossimità di Matotonan, una moto mi viene incontro. E' un responsabile della comunità cristiana che mi accompagna nell'ultimo tratto, regalandomi un po' di sollievo.

Dopo i convenevoli, un bicchiere di caffè (molto diluito), facciamo i preparativi per la messa, soprattutto quelli burocratici: bisogna controllare i dati dei battezzandi e dei candidati al matrimonio. Non tutto è chiaro ma... *omnia parata*, come si dice e quindi bisogna procedere.

La messa è iniziata dopo le 20.00. Predico sull'amore di Dio per tutti gli uomini. Ci stiamo avvicinando al mistero del Natale, mistero della solidarietà di Dio con tutti noi.

Tutto funziona bene fino al momento dell'appello dei battezzandi. Sono in 43! Un buon numero. Mi sento quasi di concorrere con S. Francesco Saverio... Ma nasce subito il problema tecnico di metterli tutti in riga davanti all'altare. Il capo comunità chiama i catecumeni con i nomi di battesimo, ma





questi, che non sono ancora battezzati, non sono abituati ad essere chiamati con nomi di santi. Lui chiama Giovanna, Paolo, Stefano... ma nessuno si muove. Gli suggerisco di fare l'appello con i loro nomi mentawaiiani. Ma lui va avanti con il suo sistema. Dopo mezz'ora di procedure, non proprio conformi alla ieraticità liturgica, si arriva alla costituzione della nostra bella fila di battezzandi accompagnati da

padrini e genitori. Una coppia si è pure aggiunta all'ultimo, chiedendo il battesimo lì in chiesa, visto che qualche minuto dopo dovrebbe anche sposarsi... Il capo comunità si era dimenticato di aggiungerli alla lista dei candidati. Avranno fatto un po' di preparazione? Mi faccio la domanda, ma mi accontento di non darmi una risposta...

Mi accingo ad iniziare il rito del battesimo, ormai un po' innervosito da questa situazione complicata, quando mi accorgo che ormai i banchi si sono svuotati quasi completamente. Solo qualche persona vi rimane seduta. Tutta la cappella si è ormai riversata davanti, essendo tutti o candidati al battesimo, o parenti, o padrini e madrine... A saperlo prima... Bastava dire a tutti i presenti di farsi avanti, che avremmo fatto più in fretta!



## L'Oratorio ha bisogno di te!!



### COSA?

Disegna il nuovo logo per la Pastorale Giovanile Interparrocchiale di Pizzighettone (Oratorio di Pizzighettone).

### PERCHÈ?

Il cammino dell'unità pastorale è appena cominciato e non si può che iniziare con un logo comune, che riunisca simbolicamente tutti gli oratori della comunità.

### POSSO PARTECIPARE?

Certo! Tutti possono partecipare, dai 0 ai 99 anni!

### COME PARTECIPO?

Il logo dovrà pervenire in alta risoluzione, in formato preferibilmente vettoriale (SVG) o in alternativa in formato PNG, BMP, PDF.

### NON SO DISEGNARE O USARE LA COMPUTER GRAFICA?

Non c'è problema, a noi basta anche solo l'idea. In tal caso inviaci un testo di come immagineresti il logo.

### DOVE INVIO IL LOGO O L'IDEA?

All'indirizzo email dell'Oratorio: [info@oratoriopice.com](mailto:info@oratoriopice.com)

Si possono inviare più lavori per avere plurime possibilità di vincita.

## Le app del mese

### ASSASSIN'S CREED SYNDICATE



*di Alberto Zeni e  
Mattia Saltarelli*



Questa volta ci troviamo all'interno della Londra Vittoriana di metà 1800, che fa da sfondo al millenario dualismo tra Assassini e Templari con richiami al futuro e agli iniziati, all'Abstergo e a personaggi già visti nei precedenti episodi. Il gameplay del titolo però è in pratica interamente concentrato sul periodo storico scelto dagli sviluppatori: a governare vi è la Regina Vittoria, ma le mani sulla città sono quelle di Crawford Starrick, templare che ha creato una fitta rete di attività che gli hanno garantito il controllo completo, a partire dal sistema economico e politico. Ovviamente senza scrupoli, al punto da sfruttare perfino i bambini dei ceti meno abbienti nelle fabbriche e mettere sotto scacco l'intera popolazione. Una situazione insostenibile per l'ordine degli Assassini, del quale fanno parte i gemelli Jacob e Evie Frye, i quali dopo una breve parentesi introduttiva decidono di raggiungere la futura capitale del Regno Unito per smuovere le acque e mettere fine a questa tirannia. Le mani su Londra Jacob ed Evie, quindi, dotati di due attitudini differenti che si rifletteranno nelle tipologie di missioni a disposizione: a Jacob interessa principalmente riconquistare la città, a costo di affrontare all'arma bianca i Blighters - le gang criminali che la controllano sul campo - e Starrick stesso; è un po' spaccone e per questo decide di formare il gruppo dei Rooks, per aiutarlo nel suo intento. Anche se lo scopo ultimo è condiviso, Evie vuole invece seguire gli insegnamenti del padre, agendo nell'ombra e cercando il frutto dell'Eden avvistato in città, assieme alla Sindone che sembra avere poteri sovranaturali. Tali attitudini differenti si rifletteranno come detto nel corso dell'avventura, sia in termini narrativi che nelle tipologie di missioni esclusive a disposizione per ciascuno.

Nel momento in cui i protagonisti arrivano a

Londra si ha accesso a tutta la mappa di gioco, nella quale inizialmente ci sono sezioni dove gli avversari sono più difficili da affrontare, praticamente insormontabili nelle missioni di conquista. Ogni quartiere è suddiviso in zone comandate dai Blighters, e tra gli scopi che offre il titolo c'è quello di conquistarle una ad una per ottenere il controllo completo e meno "rotture" quando ci sia aggira per strada. In tale contesto abbiamo la presenza di personaggi chiave alleati per Jacob e Frye, i quali si innestano nel flusso narrativo e richiedono ai due protagonisti di compiere alcune azioni tese alla conquista del quartiere. Assassin's Creed Syndicate arriva nei negozi senza la maggior parte di quei problemi tecnici che hanno caratterizzato il precedente capitolo: propone una Londra vittoriana semplicemente meravigliosa, con degli scorci memorabili e un senso di pienezza raramente visto in un videogioco; una gioia per gli occhi e anche per le orecchie. Il sistema di controllo e combattimento più rifiniti mettono in risalto il suo più grande pregio, quello di non annoiare mai e divertire grazie alla moltitudine di cose da fare e, soprattutto, alle missioni secondarie dedicate ai personaggi storici presenti nel contesto narrativo. E proprio queste ultime fanno da cartina tornasole per l'avventura principale che invece, purtroppo, non riesce ad essere memorabile e mostra il fianco nei momenti in cui dovrebbe essere più esaltante o approfondire i personaggi. Il tutto in un contesto nel quale la serie di Assassin's Creed



ragionare su come far tornare la saga ai fasti di un tempo.

**PRO**

Londra è semplicemente meravigliosa in ogni momento della giornata, soprattutto a livello artistico

Il gadget Lanciacorda rende il gameplay più fluido e divertente

La varietà soprattutto nelle missioni secondarie non manca, il gioco non annoia mai

**CONTRO**

La storia principale è senza infamia né lode, senza momenti memorabili

La longevità ridotta non è supportata da una qualità maggiore

Rimangono i problemi annosi di intelligenza artificiale e basso livello di sfida

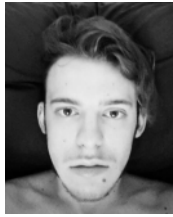
sembra aver rinunciato a risolvere il problema annoso dell'intelligenza artificiale e del livello di sfida: forse è il momento di fermarsi a

**Settimana dell'educazione 2015**

**SANTA IMPRESA**



**DOMENICA 17 GENNAIO ORE 18.30  
CASAMATTA N. 26**

**CHE È SUCCESSO A ELISA LAM?**

*di Stefano Bragalini*

Nel mese di Febbraio 2013, la 21enne studentessa di Vancouver è stata trovata morta all'interno del serbatoio dell'acqua situato sul tetto del Cecil Hotel di Los Angeles. Il Coroner del Dipartimento di LA County, ha stabilito che la causa della morte della studentessa è stata: "accidentale e causata dall'annegamento" e nessuna traccia, né di droghe né di alcol, è stata trovata durante l'autopsia.

Tuttavia, c'è molto di più in questa storia che non viene considerato nel rapporto della polizia, come una ripresa della telecamera di sorveglianza dell'ascensore (video di quattro minuti postato su YouTube) che ha registrato il comportamento di Elisa pochi istanti prima che perdesse la vita. In un primo momento, Elisa entra nell'ascensore e apparentemente preme tutti i tasti. Poi aspetta che accada qualcosa, ma, per qualche ragione, la porta dell'ascensore non si chiude. Lei inizia a guardarsi intorno, come se aspetti o si nasconda da qualcuno. Al minuto 01:57, le braccia e le mani iniziano a muoversi in un modo veramente molto strano. Successivamente sembra che inizi a parlare con qualcuno, poi si allontana, la porta dell'ascensore si chiude e lei ricomincia a lavorare. Subito dopo gli eventi mostrati dal video, Elisa, a quanto pare, sembra che abbia ottenuto l'accesso al tetto della struttura, sia salita in cima al serbatoio di acqua e, in qualche modo, sia annegata in esso. Il suo corpo è stato ritrovato due settimane dopo la sua morte, dopo che gli ospiti si sono lamentati per il gusto ed il colore dell'acqua.

La reazione però arriva anche dal web, infatti la diffusione del video è diventata virale e molte persone analizzandolo scoprirono dei particolari agghiaccianti che fanno pensare tutt'altro che a un incidente. Ad esempio in questo frame del video dell'ascensore si può vedere ciò che potrebbe essere il piede di un'altra persona, forse l'assassino. In quest'altro addirittura si pensa che ci sia una persona armata che sappia bene dov'è posizionata la telecamera dato che non viene

mai inquadrata nel video, inoltre si può notare come l'ascensore non si muova anche se Elisa



Lam schiaccia tutti i pulsanti, forse c'era qualcuno fuori che lo teneva fermo al piano e in quel caso perché Elisa non ha chiamato la polizia?

I principali sospettati, secondo gli internauti, sono coloro che risiedono regolarmente al Cecil Hotel e lo staff. Infatti gli unici modi per raggiungere il tetto sono attraverso una porta chiusa di cui solo i dipendenti hanno l'accesso e una scala antincendio, inoltre la porta è dotata di un sistema di allarme che avvisa il personale dell'albergo se qualcuno si trova sul tetto. Queste informazioni ci arrivano direttamente da Rudy Lopez, uno degli inquirenti. Costruito nel 1920, per soddisfare i bisogni degli imprenditori venuti in città, il Cecil Hotel è stato rapidamente messo in ombra dagli hotel più glamour. Situato nei pressi della famigerata zona di Skid Row, l'hotel ha iniziato ad affittare le camere su base mensile e a prezzi a buon mercato, una politica che ha attirato una clientela oscura. Infatti la reputazione dell'hotel si modificò in fretta da "sfuggente" a "morbosa", quando divenne famoso per i numerosi suicidi e omicidi, così come alloggio di famosi serial killer. Quello di Elisa Lam, è l'ennesimo inquietante caso avvenuto nel Cecil. Le autorità di Los Angeles hanno stabilito, nel giugno 2013, che la morte di Elisa Lam è stata accidentale e che lei era, "probabilmente bipolare". Ma come ha fatto Elisa, che non era ovviamente in se, a finire nel serbatoio dell'acqua dell'hotel, situato in una zona alla quale è molto difficile accedere? Come il giornalista afferma nel video, la zona sul tetto è protetta da un sistema di allarme e il serbatoio dell'acqua è difficile da raggiungere. Come ha fatto Elisa a raggiungere quella zona? Inoltre, come ha fatto a chiudere dietro di sé il coperchio del serbatoio dell'acqua? Come avviene di solito per le morti strane, le autorità, durante tutta l'inchiesta, sono state incredibilmente reticenti e non trasparenti.

## ALLIEVI AI REGIONALI



di Matteo Bossi

È da poco terminata la fase invernale del campionato provinciale allievi (annate 2000-1999), e la San Luigi di mister Nava ha conquistato il pass per accedere ai regionali, proprio all'ultima giornata, battendo di misura il San Paolo Soncino per 2-1. I biancoazzurri riescono, per la prima volta nella storia della società ad accedere alla fase regionale.

La compagine di Nava, ha fatto capire sin dalle prime battute di poter competere con le favorite del girone. Nella prima giornata, sul campo dell'oratorio castelleone, è arrivata una vittoria netta per 3-0. La domenica successiva invece per la San Luigi, è arrivata la prima ed unica sconfitta del campionato, contro la favoritissima Soresinese(1-5).

Nelle successive sei gare, sono arrivate altrettante vittorie, contro: Romanengo, Casalbuttano, Castelnuovo (vittoria decisiva

contro la quarta in classifica), Offanenghese, Ripaltese e il fanalino di coda Atalantina.

Alla nona giornata altro scontro diretto contro la virtus Maleo, match terminato questa volta in parità sul risultato di 1-1.

La settimana dopo, ultimo scontro di alta classifica per la San Luigi, il derby in casa della Grumulus, partita dalle mille emozioni con i locali che agguantano il pareggio negli ultimi minuti.

Nell'ultima giornata, come già detto in precedenza, Il santos si aggiudica il secondo posto battendo il San Paolo. La classifica finale vede la Soresinese, a punteggio pieno, in testa, seguita nell'ordine da San Luigi, Grumulus, Castelnuovo, Virtus Maleo e Casalbuttano, tutte distanziate da 2 punti. San Paolo, Romanengo, Or. Castelleone, Ripaltese, Offanenghese e atalantina chiudono la classifica.



**BARCELONA 2015/2016: TUTTO LEGALE?**

di *Francesco Ballotta*

Mostruoso, straordinario, illegale, sono questi alcuni dei tanti aggettivi che si avvicinano a descrivere la banda di Messi e Neymar in questo inizio di stagione. Nelle ultime due partite i blaugrana hanno dato lezioni di calcio



verticalizzazioni, ma che non snatura il classico "Tiki Taka". Inoltre, a livello di rosa, i 3 là davanti sono qualcosa di indescrivibile: tecnica, rapidità, intelligenza tattica, rendono Messi, Neymar e Suarez immarcabili. A centrocampo Rakitic recupera tantissimi paloni, e coi suoi inserimenti è sempre micidiale; Iniesta è cresciuto ulteriormente, rimane l'indiscusso centrocampista più forte della terra e quest'anno per cosa ha fatto vedere meriterebbe finalmente il pallone d'oro. L'unica piccola pecca forse è la difesa : se i terzini, come direbbe Piccinini, sono 'ccezzionali, i movimenti dei due centrali difensivi andrebbero rivisti. Un miglioramento in difesa renderebbe questa squadra perfetta. Spettacolo in campo, 4 gol al Madrid, 6 alla Roma, è arrivato il momento che i club di tutta Europa si chiedano, impauriti: "Chi fermerà gli alieni?"

e goleade a Real Madrid e Roma, non esattamente le ultime arrivate. Con queste ultime prestazioni viene da pensare che quest'anno per Liga e Champions League fermare questa corazzata sarà cosa ardua per chiunque. Al momento solo Bayern e Psg sembrerebbero avere un organico competitivo, ma entrambe, per ragioni diverse, non appaiono sugli stessi livelli del Barça. In molti iniziano chiedersi se questo Barcellona sia più forte di quello di Guardiola, ebbene, a mio parere, la risposta è affermativa. Innanzitutto Luis Enrique ha portato un calcio più divertente, che predilige le



## Giocate e divertitevi!!

### INDOVINELLI

Il gioco di logica che vi proponiamo è uno dei test utilizzato negli anni '90 nella selezione del personale da parte di Microsoft. Voci di corridoio narrano che qualcuno sia riuscito a risolverlo in 3 minuti, la Microsoft indica come tempo medio risolutivo 5 minuti. Altri non ci sono mai riusciti. Alcune persone riescono a risolverlo in meno di un minuto perché hanno la naturale tendenza a trovare soluzioni più creative ai problemi che gli si pongono davanti, difatti questo test serve proprio a valutare la capacità di trovare soluzioni alternative.

Il ponte degli U2

Gli U2 - noto complesso irlandese - stanno per esibirsi nella propria città natale, Dublino. Mancano solo 17 minuti all'inizio del concerto però per raggiungere il palco i musicisti devono attraversare un ponte nella completa oscurità.

Hanno a disposizione una sola torcia elettrica. Essendo instabile, sul ponte possono andare solo due persone per volta. La torcia è indispensabile per attraversare il ponte quindi deve essere riportata indietro.

Sapendo che ogni componente impiega tempi diversi ad attraversare il ponte:

Bono, 1 minuto  
Edge, 2 minuti  
Adam, 5 minuti  
Larry, 10 minuti

Inoltre sapendo che:

la torcia non può essere lanciata da una parte all'altra  
se il ponte viene attraversato da due persone la velocità sarà data dal più lento

Sapete indicare il giusto ordine di attraversamento affinché tutti i membri del gruppo siano dall'altra parte del ponte entro 17 minuti?

Bono ed Edge attraversano per primi il ponte. (2 minuti)  
Bono ritorna (1 minuto) e dà la torcia ad Adam e Larry, che giungono dall'altra parte. (10 minuti)  
Edge ritorna a prendere Bono (2 minuti) e insieme attraversano il ponte. (2 minuti)

Esistono diverse soluzioni. Ne proponiamo una.

### INOIZNTOŠ

### ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Zaccheo	II e III elementare
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Nazareth e Abram	I e III media
Giovedì	ore 16.30	Oratorio B.V. Grossi	Talità kum e Bethlem	IV e V elementare
Venerdì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	II media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	(1 volta al mese)	I elementare



# L'Eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

L'Eco di Dio compie  
**8**  
anni!



Happy Holidays!